

Suore di Sant'Anna  
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"  
Via della Consolata, 20  
Tel. 011/234.22.30 – Fax 011/234.23.37  
Email: [sup.provinciale.italia@gmail.com](mailto:sup.provinciale.italia@gmail.com)  
**10122 TORINO**

La Superiora Provinciale

Torino, 23 giugno 2019

*“Vidi un nuovo cielo ed una nuova terra,  
perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più” (Ap 21,1)*

Carissime Sorelle,

la nostra Suor Umberta ha visto la realtà nuova verso cui pellegriniamo, la mattina – ore 5.00 – di sabato 15 giugno 2019 nella casa di Roma “Stella Maris”. Senz'altro Maria “Stella del mare”, che ha accompagnato la nostra carissima sorella per 93 anni nel mare della vita, a volte calmo e a volte burrascoso, le sarà stata vicina nell'ora dell'approdo al porto sicuro.

**SUOR UMBERTA (BERTONI Rina)** era nata a Negarine (Provincia di Verona), il 16 gennaio 1926, in una famiglia numerosa con profonde radici cristiane. Tra i suoi fratelli, le sue sorelle ed anche tra gli antenati dei suoi genitori si annoverano molti consacrati alla vita religiosa o sacerdotale. Uno di questi, padre Gaspare Bertoni, aveva fondato la Congregazione degli Stigmatini ed era stato canonizzato nel 1989 da Papa Giovanni Paolo II. Da questa linfa di adesione piena a Cristo, Suor Umberta non attinge vanto per inorgogliersi, ma trae motivo di ringraziamento per il dono di queste testimonianze di santità.

In famiglia la sua vita trascorre tra gli impegni domestici, nella fatica e responsabilità del lavoro e nel cammino spirituale di preghiera, ascolto della Parola, Sacramenti e di aiuto in Parrocchia.

A 26 anni entra nella Congregazione, portando una maturità umana e spirituale che le permette di vivere pienamente il periodo formativo e di essere anche un esempio per il suo gruppo di compagne di formazione. Percorre le seguenti tappe:

Entrata in Congregazione il 15/01/1952 per il Postulando in Torino-Casa Madre;

Vestizione il 10/08/1952 in Torino-Casa Madre;

Professione il 10/08/1954 in Torino-Casa Madre;

Professione Perpetua il 10/08/1960 in Torino-Casa Madre.

Donna immersa in Dio e desiderosa di vivere sempre alla Sua presenza, coglie la Sua volontà nell'obbedienza che le viene chiesta da parte delle Superiori.

Per questo è disponibile ad andare nelle varie comunità, dal Nord al Sud dell'Italia!: Bagno di Gavorrano (1954), Carmagnola Asilo Ronco (1957), Zafferana (1959), Bagnoregio (1967), Carsoli (1971), Grosseto (1977), Acireale (1979), Roma-Casa Provinciale (1985), Roma-Casa generalizia (1991), Numana (1992), Acireale (1994), Castelfidardo (1997), Roma-Viale Marconi (1999), Grosseto (2002), Roma-Stella Maris (2003), Carsoli (2004), Grosseto (2005), Roma-Stella Maris (2007).

Ha un forte senso di appartenenza alla propria Famiglia religiosa che esprime concretamente sia nello “stare” dove viene richiesta la sua presenza come pure nel compiere con fedeltà il servizio che le viene affidato.

Così la vediamo responsabilmente impegnata sia come insegnante nella Scuola Materna, Superiora in diverse comunità, Superiora della Provincia dell'Italia Centro-Meridionale... sia come sorella addetta alla portineria, ad una supplenza di emergenza e... a prestare aiuto là dove c'è bisogno!

Il filo conduttore dei suoi itinerari e delle sue mansioni è la convinzione che nel quotidiano siamo chiamate alla santità, ad essere sante ... della porta accanto, come afferma Papa Francesco. Forte di questa certezza invita le sorelle, che ama di vero cuore, a vivere in questa dimensione e, quando lo esige il suo servizio, le sollecita con determinazione.

Emergono i suoi “punti fermi” (consacrazione, preghiera, vita fraterna-Chiesa, povertà) circa la vita di una vera suora di Sant'Anna nelle relazioni che lei stilava nella visita canonica alle varie Comunità. Si avverte

che non sono pie esortazioni, ma appare, senza che lei ne abbia minimamente l'intenzione, una specie di suo "autoritratto". Lo confermano la sua coerenza di vita e la serenità che emana dalla sua pace interiore.

Secondo lei la fedeltà incondizionata a questi punti fermi sono la causa della gioia di ogni suora di Sant'Anna e della vitalità della nostra Famiglia religiosa.

*«Se la nostra vita consacrata non si esprime come sequela incondizionata a Cristo, rischia di diventare un non-senso per noi e per gli altri».*

*«La preghiera personale e comunitaria occupa il primo posto nella nostra vita. Non sentiamoci a posto quando diamo al Signore solo le briciole della nostra giornata perché abbiamo molte cose da fare. È la preghiera che ci aiuta a vivere con fedeltà la nostra consacrazione e a costruire comunione di vita».*

*«Nella nostra vita comunitaria teniamo presente che c'è un progetto comune ed un modo di camminare insieme che esige disponibilità, comprensione, pazienza, morte a noi stesse. Vigiliamo, care sorelle, perché nel nostro cuore non ci sia posto per i risentimenti nascosti, i giudizi sfavorevoli nei confronti delle nostre sorelle che diventano mormorazioni e critiche, cose tutte che tendono a distruggere il nostro "fare famiglia».*

*«Per la nostra vita di consacrate a Cristo e al Suo mistero di salvezza siamo chiamate ad essere "Chiesa", secondo il carisma del nostro Istituto: Chiesa nella scuola, con i genitori, con il personale laico, nell'impegno apostolico ed in qualsiasi lavoro.... Nel nostro apostolato dobbiamo raggiungere quei fratelli che non sono mai stati amati gratuitamente: Cristo si è messo accanto a loro».*

*«Viviamo con spirito di sacrificio, in semplicità e povertà, povere serve dei poveri, come vogliono i nostri Fondatori e Madre Enrichetta, perché la nostra Congregazione abbia un futuro».*

Suor Claudia, che è vissuta con Suor Umberta tanti anni ed è stata da lei accompagnata in un cammino spirituale, sottolinea in particolare *"la sua sete di Dio solo in tutto e sempre, e il desiderio di compiere sempre la Sua volontà. Dalla sua immersione in Dio nella preghiera scaturiva uno sguardo di fede sul quotidiano e di fiducia in Lui e nella Sua Provvidenza"*.

E prosegue: *«Nella comunione profonda con l'Amato si radicavano la carità verso ogni sorella e la comunità. Pregava per chi la faceva soffrire, ma non uscivano mai dalla sua bocca pettegolezzi, maldicenze, critiche distruttive verso gli altri. Sapeva amare con la dolcezza e la fermezza di una mamma».*

Veniva denominata "la buona Pastora" dalle sue "pecorelle" – così chiamava benevolmente e anche scherzosamente alcune sorelle, che vedevano in lei la tenerezza e la guida ferma del Pastore buono.

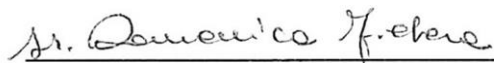
Sì, perché Suor Umberta ha sempre amato tutti i momenti della vita comunitaria, anche quelli ricreativi e distensivi, nei quali esprimeva la gioia del ritrovarsi insieme tra sorelle.

Con gioiosa riconoscenza abbiamo cantato il GLORIA nella liturgia funebre, celebrata il 17 giugno u.s. da Don Gesù Alexis Mora, cappellano della comunità di Roma-Stella Maris, per lodare il Signore che è fedele alle Sue promesse. Nell'omelia Don Gesù ha dedicato a Suor Umberta questa Parola di Dio: *«Il Signore sarà Lui in persona a colmare ogni tuo desiderio. Ecco, io faccio nuove tutte le cose»* (Ap 21,5).

Per la nostra Famiglia religiosa erano presenti alla Santa Messa la Vicaria Generale Suor Victor, le Sorelle della Comunità ed alcune Sorelle della casa Generalizia e di Roma-Viale Marconi e per la famiglia Bertoni i nipoti di Suor Umberta, a testimonianza del profondo legame che unisce ancora tutti i membri.

Abbiamo accompagnato la salma di Suor Umberta nel cimitero di Prima Porta, dove l'abbiamo nuovamente affidata alla misericordia del Padre ed alla tenerezza di Maria. Abbiamo la certezza che lei, insieme alle Sorelle che ci hanno preceduto, saprà intercedere perché la nostra, e sua, Famiglia religiosa sappia discernere e compiere la volontà di Dio in tutto e sempre a lode della Trinità.

Con fraterno affetto tutte saluto.



Sr. Domenica Fichera, Superiora Provinciale